

CENTRO DONATO MENICHELLA

Conferenza sull'euro

**Intervento di Antonio Finocchiaro
Vice Direttore Generale della Banca d'Italia**

Frascati, 18 settembre 2001

Fra poco più di 3 mesi, dal 1° gennaio 2002, verranno introdotte anche nel nostro paese le banconote e le monete in euro. Diviene tangibile la transizione alla moneta unica iniziata nel gennaio del 1999 quando undici paesi, cui si è aggiunta la Grecia, condivisero la propria sovranità monetaria.

1. La doppia circolazione. Il nuovo strumento di pagamento coesisterà inizialmente con le banconote e le monete in lire che verranno gradualmente ritirate dalla circolazione.

Il periodo di "doppia circolazione" terminerà il 28 febbraio 2002. Dal 1° marzo la lira cesserà di avere corso legale. Sarà possibile continuare a convertire i biglietti nazionali in euro: per un certo periodo e con modalità da definire presso le banche e gli uffici postali, per 10 anni in Banca d'Italia. Fino al 31 marzo 2002 resta possibile il cambio in euro anche delle banconote di altri paesi dell'Eurosistema.

E' importante che le operazioni di conversione si svolgano con ordinata gradualità, in tempi ragionevoli. Per i cittadini non vi è ragione di affollarsi nei primissimi giorni agli sportelli bancari, postali e della Banca d'Italia.

2. La moneta e la coesione sociale. La moneta costituisce elemento cruciale della identità di un paese sovrano, un potente fattore di coesione sociale. Accettare un pagamento in moneta rappresenta un atto di fiducia negli altri e nelle istituzioni. Questa fiducia reciproca e nell'organizzazione statale è l'essenza stessa di un sistema che fa del libero scambio uno strumento di progresso.

L'introduzione delle banconote e delle monete in euro assume un valore che va ben al di là dei connessi problemi tecnico-operativi. La sostituzione di dodici monete nazionali con l'euro -la rinuncia al segno monetario nazionale - renderà ancora più strette non soltanto le relazioni fra i mercati finanziari dell'area, ma anche la comprensione e la collaborazione fra le società e i popoli dei paesi membri.

3. Euro e integrazione economica. Non intendo ripercorrere il cammino sin qui realizzato dal processo di integrazione fra le economie europee se non per sottolineare la continuità delle speranze e delle azioni che ha caratterizzato generazioni di europei.

Valorizzazione delle tradizioni e delle radici comuni, ma anche apertura all'esterno e all'innovazione, sono i principi fondanti dell'Unione europea. Essi si riflettono sulle stesse caratteristiche della moneta unica: denominazione, emblema, fisicità.

Il nome, "euro", richiama l'"Europa" nelle diverse lingue parlate nei paesi dell'area.

L'emblema, l'arco con le due barre orizzontali, evoca la lettera epsilon dell'alfabeto greco. Fa così rinvio alla cultura classica, di cui è permeata la civiltà occidentale. Nello stesso tempo, le due barre sono indicative della stabilità monetaria, obiettivo primario dell'Eurosistema.

Le banconote riportano le effigi di finestre, portali e ponti nei diversi stili architettonici del nostro passato: sono simboli del patrimonio comune, dello spirito di apertura e di cooperazione che anima i popoli d'Europa.

4. Il ruolo delle banche centrali nazionali.

L'introduzione di un nuovo segno monetario deve poter contare sulla collaborazione piena delle istituzioni, del mondo imprenditoriale, dei commercianti, del pubblico. Ma per il successo dell'operazione, per l'accettazione della nuova moneta, elemento indispensabile è la fiducia nelle istituzioni preposte al governo della stessa.

Fra queste svolgono un ruolo di primo piano le banche centrali nazionali che compongono l'Eurosistema. Esse vi impegnano la propria tradizione di competenza, rigore, indipendenza. Tale condizione è fondamentale per garantire che il delicato passaggio al nuovo circolante avvenga in modo funzionale e sicuro.

5. Il coinvolgimento della Banca d'Italia. Nel nostro paese la Banca d'Italia è chiamata a un impegno rilevante nel cambio della moneta.

Per la dimensione dei problemi normativi, organizzativi, produttivi, logistici, di sicurezza e per l'ampiezza dei necessari processi di comunicazione la Banca - in raccordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Comitato euro e l'Associazione Bancaria Italiana - si è venuta preparando all'evento da tempo: quale Istituto di emissione da un lato, quale organo di Vigilanza sulle banche e di Sorveglianza sul sistema dei pagamenti dall'altro.

Il coordinamento dell'intera operazione è stato affidato, all'interno, a un apposito Comitato nel quale sono rappresentati tutti i Dipartimenti della Banca coinvolti nella transizione.

L'impegno operativo è stato preceduto da un censimento di tutte le attività richieste dal cambio delle banconote

e dall'individuazione dei passaggi critici da controllare con particolare attenzione; per ogni intervento si è stimato il tempo di attuazione; sono state pianificate misure di emergenza.

Entro la fine dell'anno sarà operativo all'interno della Banca un apposito gruppo di pronto intervento incaricato di fronteggiare ogni eventualità. Esso collaborerà con l'analoga struttura già esistente presso la Banca Centrale Europea e con quelle che verranno istituite presso le banche e taluni organismi nazionali.

6. L'offerta di euro. Quale Istituto di emissione la Banca ha il dovere di assicurare al Paese un'offerta di banconote in euro adeguata per quantità, qualità, distribuzione sul territorio; tale, quindi, da consentire l'ordinata transizione al nuovo segno monetario.

Il canale di diffusione dei biglietti in euro verso gli intermediari finanziari è costituito dalle filiali della Banca; gli stessi intermediari verranno riforniti di monete a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I 42.000 sportelli bancari e postali provvederanno alla distribuzione dei biglietti al mondo della produzione, del commercio e al pubblico; la maggior parte dei 34.000 distributori automatici dei sistemi bancario e postale incrementeranno quest'ultima azione distributiva erogando biglietti in euro, nei tagli medio-bassi, sin dalle prime ore del 1° gennaio 2002.

Per far fronte al nuovo impegno la Banca ha potenziato le proprie strutture produttive e distributive, introdotto modifiche nel ciclo operativo, adottato nuove tecnologie, realizzato un sistema per la gestione della

qualità conforme agli standard internazionali e ai rigidi criteri fissati dalla Banca Centrale Europea. Operando su un solo turno di lavoro e tenendo conto dell'attuale mix di banconote, la capacità produttiva annua della stamperia della Banca d'Italia ammonta a 1,2 miliardi di pezzi.

La capacità operativa necessaria per selezionare e distruggere le banconote in lire è oggi pari a 2,6 miliardi di pezzi l'anno.

L'ultima banconota nazionale, da 5.000 lire, è stata completata il 27 luglio 2000. Dopo oltre 150 anni si è concluso l'impegno della Banca d'Italia e degli istituti suoi predecessori nella produzione della lira.

Dal 1° luglio 1999 era iniziata la stampa dei biglietti in euro, in parallelo con la produzione delle residue quantità di banconote in lire destinate a soddisfare le esigenze del paese fino al 31 dicembre 2001. Le nuove banconote consentiranno la sostituzione dei 3,5 miliardi di biglietti in lire che saranno nelle mani del pubblico all'inizio del periodo di doppia circolazione.

Della provvista iniziale di 2,4 miliardi di nuove banconote assegnata alla Banca (su un totale di 14,5 miliardi per l'intero Eurosystema), al 15 settembre scorso risultavano prodotti 1,976 miliardi di pezzi, un ammontare in grado di soddisfare fin da ora le esigenze iniziali. Sono già nei caveaux delle nostre filiali 1,304 miliardi di biglietti per un importo di 57 miliardi di euro; i trasferimenti continueranno anche durante i primi mesi del prossimo anno. L'Arma dei Carabinieri assicura, con mezzi e uomini dedicati, la sicurezza dei "movimenti fondi".

La distribuzione delle banconote al sistema bancario e agli uffici postali avrà inizio il 1° novembre prossimo.

Sulla base delle indicazioni da essi formulate, gli intermediari bancari disporranno, all'avvio del cambio della moneta, di 970 milioni di banconote, prevalentemente nei tagli medio-bassi, per un importo complessivo di 19,5 miliardi di euro; per il sistema postale il quantitativo è di 62 milioni di pezzi per un valore di 2 miliardi di euro. Si tratta, nel complesso, del 43 per cento della produzione complessiva.

Per agevolare la diffusione e l'utilizzo dei nuovi biglietti l'Istituto sta confezionando, per la successiva distribuzione agli intermediari finanziari e da questi al pubblico, 1,5 milioni di pacchetti formati da 25 biglietti da 5 euro.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia e l'ABI hanno in via di completamento le istruzioni applicative per il cambio della moneta, indirizzate alle banche e al sistema postale.

In fase di ultimazione si trovano altre attività dell'Istituto direttamente legate alla sostituzione del segno monetario: la revisione della normativa interna e di alcune procedure elettroniche, la formazione di oltre 900 addetti alle casse, gli interventi addestrativi a favore di 14.000 operatori terzi (banche, poste, forze dell'ordine, grande distribuzione), il piano di comunicazione sull'euro.

Al fine di evitare che la sostituzione della moneta possa essere utilizzata per il cambio di biglietti falsi o originati da attività illegali, la Banca e l'Ufficio Italiano dei Cambi, con la collaborazione degli

intermediari finanziari, già dall'inizio dell'anno in corso hanno intensificato i controlli.

7. Banca d'Italia e sistema bancario. Nel marzo e nel giugno di quest'anno, mediante specifici questionari, la Banca d'Italia ha chiesto alle aziende di credito informazioni su pianificazione e controllo delle attività, avanzamento dei lavori, risorse umane e finanziarie impegnate, difficoltà incontrate.

Il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana Vi illustrerà in dettaglio il livello di preparazione raggiunto dal sistema creditizio.

Da un punto di vista generale, sulla base delle informazioni acquisite dalla Vigilanza, emerge una situazione confortante e in via di ulteriore miglioramento.

Tutti gli intermediari bancari ritengono di poter concludere le attività pianificate entro i termini fissati. Al giugno scorso le percentuali medie di completamento degli interventi nei settori più critici si attestavano, con poche eccezioni, intorno al 70-80 per cento, con punte dell'82-83. Per fine anno molte aziende, soprattutto di medio-grande dimensione, hanno pianificato la creazione di strutture di supporto alla rete aziendale, la costituzione di unità di crisi, l'assegnazione di risorse aggiuntive per il sostegno alla clientela.

L'organo di Vigilanza continuerà a seguire l'evolversi della situazione, sollecitando le banche che dovessero registrare eventuali ritardi.

8. La campagna di informazione. Per il successo del cambio della moneta decisiva sarà la domanda di

circolante. Questa dovrà essere quantitativamente sufficiente, ben distribuita sul territorio, correttamente diluita nel tempo.

La formazione di una domanda non concentrata in pochi giorni e in pochi luoghi richiede l'impegno ampio delle istituzioni ma, soprattutto, quello degli organi di informazione di massa: giornali, radio, televisione.

Perché il passaggio all'euro si svolga senza sostanziali inconvenienti è necessario che al pubblico vengano fornite notizie precise ed esaurienti, chiare nei contenuti e nel linguaggio, diffuse attraverso i canali più appropriati. Vanno date indicazioni dettagliate sull'impiego dell'euro nelle attività quotidiane quali, ad esempio, i criteri di arrotondamento degli importi o la compilazione degli assegni; vanno indicati i sistemi per proteggersi dalle falsificazioni e dalle truffe.

A fine agosto la Banca Centrale Europea, rendendo noti i principali elementi di sicurezza che caratterizzano le banconote in euro, ha arricchito i contenuti informativi per i cittadini. Nel tempo che ci separa dal 1° gennaio 2002 il tema della comunicazione al pubblico sarà, in tutto l'Eurosistema, l'elemento centrale dell'attività degli organismi più impegnati nella gestione del processo di sostituzione delle banconote nazionali.

L'azione della Banca d'Italia si incentra sulla diffusione delle caratteristiche visive, tattili e di sicurezza delle nuove banconote e sulle modalità di conversione. Quest'opera si affianca a quella delle autorità, degli enti pubblici, delle associazioni di categoria, delle maggiori aziende e, soprattutto, del Comitato euro costituito preso il Ministero

dell'Economia e delle Finanze, finalizzata alla preparazione dei cittadini al segno monetario comune.

Nell'ambito della Campagna di informazione Euro 2002 organizzata dalla Banca Centrale Europea insieme alle dodici banche centrali dell'Eurosistema, la Banca d'Italia si muove lungo tre direttrici:

1) la creazione di una rete di soggetti pubblici e privati, aderenti al "Programma di partnership" ideato dalla BCE, in grado di amplificare, a favore del personale dipendente e della propria clientela, le iniziative di comunicazione della BCE stessa e della Banca d'Italia. A ieri, le adesioni ammontavano a circa 200. Sono presenti aziende bancarie, industriali, della distribuzione, dei servizi, e inoltre le Poste, associazioni di categoria, enti territoriali;

2) l'invio a tutte le famiglie italiane e a specifiche categorie di cittadini, a partire dalla prossima settimana, di materiale illustrativo e formativo sull'euro, predisposto dalla BCE o prodotto direttamente dalla Banca. La piccola "Guida all'uso del nuovo segno monetario" oggi distribuita costituisce un primo strumento conoscitivo curato dall'Istituto;

3) l'avvio di contatti più articolati con gli organi di informazione capaci di rafforzare il processo di comunicazione istituzionale, di cui l'incontro odierno costituisce momento di speciale rilievo. La Banca si augura che le informazioni riguardanti le nuove banconote trovino una crescente collocazione nell'ambito di specifici spazi redazionali e nelle trasmissioni a maggior indice di ascolto.

* * *

L'introduzione del circolante in euro costituisce la fase conclusiva di un processo che ha già superato prove importanti.

E' necessario che le istituzioni e gli operatori coinvolti non ne sottovalutino le difficoltà. Spetta in particolare alle autorità monetarie confermare la pienezza del loro impegno; è importante - nel poco tempo ancora a disposizione - intensificare il dialogo e la collaborazione con il sistema produttivo e distributivo e con il pubblico.

Desidero formulare l'auspicio che l'introduzione della nuova moneta e il suo utilizzo da parte dei cittadini siano vissuti con consapevolezza e fiducia, come un fatto di civiltà che rafforzi le ragioni culturali e storiche che accomunano l'Italia alle altre nazioni europee.